

MASIELLO (COLDIRETTI CAMPANIA): LA RIFORMA UE METTE IN CRISI IL COMPARTO

Tabacco, sedicimila Pmi a rischio

In Campania la crisi del tabacco rischia di affossare sedicimila piccoli produttori a causa della riforma Ue che prevede il taglio dei premi di produzione fino al 66 per cento, più incentivi a chi passa ad altre colture agricole. La denuncia arriva da Gennaro Masiello, presidente di Coldiretti Campania e di Ont Italia, l'organizzazione nazionale del tabacco. "A Caserta serve un'unità di crisi alla Provincia", chiede il direttore della Coldiretti locale, Antonio De Concilio. Ieri, al Comune di Benevento, vertice con l'assessore alle Attività produttive Gianfranco Ucci e i rappresentanti della filiera: sottoscritto un appello rivolto al ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno.

•••

La proposta di riforma del commissario europeo Franz Fischler rischia di affossare un comparto dell'agricoltura regionale che fattura ogni anno 155 milioni di euro e quarantamila posti di lavoro: la Campania da sola esprime il 50 per cento della produzione nazionale di tabacco. Le nuove norme che Bruxelles si ripropone d'introdurre offrono alle aziende che hanno una quota di produzione annua fino 35 quintali un contributo di 8.350 euro l'anno per ettaro fino al 2013 a patto che rinuncino alla coltivazione del tabacco.

"Noi invece stiamo lavorando a una proposta alternativa perché siano rispettati i principi contenuti nel Compromesso di Lussemburgo: chiediamo regole certe per i produttori che vogliono restare in questo settore", spiega Masiello, che è anche vice presidente nazionale di Coldiretti e farà parte del tavolo di confronto costituito a Bruxelles dopo l'apertura del Consiglio dei ministri agricoli dell'Unione europea. In Campania è localizzato il 66 per cento delle aziende italiane produttrici di tabacco, con punte di eccellenza nel Casertano: si tratta di oltre sedicimila unità produttive, cui vanno aggiunte trentadue aziende di prima trasformazione, come Deltafina, Dimon, Trascadab, Intav e De Lucia. "In Terra di Lavoro - spiega De Concilio (Coldiretti) - l'allarme è sempre più forte: la Provincia deve mettere attorno allo stesso tavolo produttori, trasformatori e lavoratori agricoli". Fra l'altro chi abbandona la coltivazione del tabacco, secondo le regole Ue, non può passare a coltura orticole o frutticole. Intanto, il documento sottoscritto ieri a Benevento dalle associazioni di categoria sarà inviato dall'assessore Ucci (membro del coordinamento nazionale delle Città Tabacchicole) a tutti i Consigli comunali sanniti interessati affinché possano approvarlo e inviarlo al ministro Alemanno.

d. f.

15-10-2003